

Palazzetto dello sport Al via le demolizioni ma l'«ellisse» rimane

Il cantiere. Abbattute tribune e scale esterne, una gru svuoterà il tetto, però la forma sarà conservata: ospiterà la nuova Gamec. Valesini: fatta anche bonifica per l'amianto

BENEDETTA RAVIZZA

Chi ricorda gli allenamenti, le partite, i concerti. La nostalgia, in una giornata uggiosa, prende il sopravvento. Chi ammette: «Era vecchio, non era più adeguato». E chi si lamenta: «Restiamo senza un palasport». Piovono i commenti davanti alle ruspe che ieri sono entrate in azione sul «vecchio» Palazzetto dello sport: dopo la demolizione delle tribune e delle curve in calcestruzzo, è stata la volta del «corridoio» esterno sulla via Pitentino. Lo «squarcio» visibile dalla strada ha subito riportato alla mente le macerie del Palacreberg, ma qui non si arriverà all'abbattimento dell'intero impianto, risalente agli Anni Sessanta. Si procederà piuttosto allo «svuotamento interno» con la conservazione della forma ellittica, per ricavare gli spazi museali che verranno destinati alla nuova Galleria d'arte moderna e contemporanea.

Le fasi

«Il cantiere è partito a ottobre – ricorda l'assessore alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini – e la fase dello «strip out» è

ormai conclusa: si è praticamente svuotato l'immobile di tutte le parti non strutturali (pavimenti, arredi, impianti) per prepararlo alla successiva opera di ristrutturazione. È stata necessaria anche una bonifica, vista la presenza di una parte di rivestimento in amianto». Una ruspa dotata di pinza è ora entrata in azione per demolire le parti in calcestruzzo (tribune e curve) e il corpo esterno su via Pitentino. «È già stato montato il pilone della gru che nelle prossime settimane «svuoterà» il tetto per lavorare da sopra e rifare la costruzione come da nuovo programma». L'intervento – finanziato con 18 milioni divisi tra Intesa San Paolo via Art Bonus, Pnrr (nell'ambito del progetto rigenerazione urbana) e Comune – dovrà concludersi entro la primavera del 2026, con l'inseadimento della nuova Gamec, che triplicherà i suoi spazi, dagli attuali 2.200 metri quadrati a poco meno di 6mila. «Proprio per stare nei tempi e non perdere il finanziamento del Pnrr – ricorda l'assessore Valesini – abbiamo dovuto iniziare i lavori prima di avere un nuovo Palaz-

zetto dello sport». Il piano della nuova Gamec si inserisce nel rischio degli spazi che ha portato al trasloco delle squadre dagli impianti di via Pitentino. Il nuovo Palasport sorgerà al posto del Palacreberg (abbattuto nei giorni scorsi), costerà 13,7 milioni di euro per 2.500 posti (3mila in deroga, con tribune retrattili), e sarà pronto per la stagione 2025/26. Mentre la nuova arena di Chorus Life assorbirà il palinsesto prima programmato nella tensostruttura, ospitando eventi di intrattenimento e sportivi. Un assetto che non ha mancato di suscitare polemiche, tra opposizioni in Consiglio e società sportive «orfane» di una struttura in città, ma che rientra nella strategia di rigenerazione urbana dell'amministrazione Gori.

Il museo

I lavori – assegnati all'impresa «Manelli» di Monopoli con gara europea – non comportano aumento di volume, mantenendo traccia dell'ellisse del Palazzetto. Il progetto prevede questo allestimento. Il piano terra è concepito come uno spazio per attività espositive di grandi dimen-



Demolito il corridoio esterno su via Pitentino del Palazzetto dello sport FOTO BEDOLIS

sioni, grazie a una hall a tutta altezza, nonché ricreative, commerciali ed espositive per piccole collezioni. La parte centrale «svuotata» sarà occupata dal volume sospeso che ospita le sale espositive dei piani superiori, accessibile da una grande scala, rivestita in pietra. Il piano primo, concepito come il fulcro del nuovo museo, è destinato alle sale espositive permanenti pensate all'interno di una «scatola traslucida». Al terzo piano ristorazione e bar. La maggior parte della copertura è occupata dalla terrazza accessibile anche dai visitatori, con vista su Città Alta. Il piano interrato ospita sala conferenza, archivio, depositi e locali tecnici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le «pinze» in azione per lo svuotamento

Tagli ai disabili, Majorino (Pd): «La Regione torni sui suoi passi»

La polemica

Il capogruppo dem annuncia battaglia in Aula il 16 gennaio: «Vanno ascoltati i sindaci e le associazioni»

«La maggioranza torni sui suoi passi e cancelli questi tagli vergognosi. Si sieda con noi, sindaci e associazioni, ripristini i sussidi tagliati alle persone con disabilità e sviluppi servizi adeguati». Il gruppo regionale del Pd annuncia battaglia, già dal prossimo Consiglio del 16 gennaio, sui tagli ai fondi disabili, chiedendo anche che venga convocata la Commissione per discuterne. Non si placa in Regione la polemica sui fondi per la disabilità, secondo il Pd tagliati e secondo la maggioranza, invece, solo rimodulati. A intervenire ora è anche il capogruppo dem in Consiglio, Pierfrancesco Majorino. «La destra in Lombardia tenta di nascondere sotto il tappeto gli inaccettabili tagli della giunta Fontana e del governo Meloni. Ma noi sappiamo come stanno le cose e lo sanno anche le famiglie delle persone con disabilità e le associazioni che le riuniscono. Noi daremo battaglia, a cominciare dal 16 gennaio, quando si riunirà nuovamente il Consiglio regionale», annuncia-



Fondi per i disabili, continua la polemica

no Majorino e Davide Casati, capodelegazione in IX commissione Sostenibilità sociale, casa e famiglia. Dopo l'approvazione della delibera regionale del 28 dicembre, che per il Pd taglia i contributi alle misure di sostegno ai disabili gravi e gravissimi, «diversi sindaci e organizzazioni di volontariato ci hanno contattati allarmati. Ricordiamo che la delibera prevede, a partire dall'1 giugno 2024, un taglio mensile del sostegno finanziario di 250 euro per coloro che hanno una disabilità grave e una riduzione di 200 euro al mese per coloro che dipendono vitalmente da apparecchiature me-

diche. Inoltre, gli scolari disabili e coloro che convivono con spettro autistico subiranno una diminuzione del sostegno da 750 a 400 euro al mese». Per la maggioranza in Regione «è il Piano nazionale per la non autosufficienza a prevedere la progressiva conversione dei sostegni offerti in forma di contributi, in servizi erogati in forma diretta». Majorino e Casati fanno presente: «Ci risulta che il Bilancio regionale preveda solo un aumento di 400mila euro di risorse autonome regionali, importo insufficiente per riorganizzare i servizi per la disabilità su scala regionale».

Definiamo il tuo mondo.

Molteni - sistema di sedute "Albert"

ostiliomobili
HOME OFFICE CONTRACT

Showroom:
Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio
www.ostiliomobili.it